



## XV<sup>a</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13



### IL VOLTO DELLA MISSIONE

Il Vangelo di oggi (cfr Mc 6,7-13) narra il momento in cui Gesù invia i Dodici in missione. Dopo averli chiamati per nome ad uno ad uno, «perché stessero con lui» (Mc 3,14) ascoltando le sue parole e osservando i suoi gesti di guarigione, ora li convoca di nuovo per «mandarli a due a due» (6,7) nei villaggi dove Lui stava per recarsi. E' una sorta di “tirocinio” di quello che saranno chiamati a fare dopo la Risurrezione del Signore con la potenza dello Spirito Santo.

Il brano evangelico si sofferma sullo *stile del missionario*, che possiamo riassumere in due punti: la missione ha un *centro*; la missione ha un *volto*.

Il discepolo missionario ha prima di tutto un suo *centro* di riferimento, che è la persona di Gesù. Il racconto lo indica usando una serie di verbi che hanno Lui per soggetto – «chiamò a sé», «prese a mandarli», «dava loro potere», «ordinò», «diceva loro» (vv. 7.8.10) –, cosicché l'andare e l'operare dei Dodici appare come l'irradiarsi da un centro, il riproporsi della presenza e dell'opera di Gesù nella loro azione missionaria. Questo manifesta come gli Apostoli non abbiano niente di proprio da annunciare, né proprie capacità da dimostrare, ma parlano e agiscono in quanto “inviati”, in quanto messaggeri di Gesù.

Questo episodio evangelico riguarda anche noi, e non solo i sacerdoti, ma tutti i battezzati, chiamati a testimoniare, nei vari ambienti di vita, il Vangelo di Cristo. E anche per noi questa missione è autentica solo a partire dal suo centro immutabile che è Gesù. Non è un'iniziativa dei singoli fedeli né dei gruppi e nemmeno delle grandi aggregazioni, ma è la missione della Chiesa inseparabilmente unita al suo Signore. Nessun cristiano annuncia il Vangelo “in proprio”, ma solo inviato dalla Chiesa che ha ricevuto il mandato da Cristo stesso. È proprio il Battesimo che ci rende missionari. Un battezzato che non sente il bisogno di annunciare il Vangelo, di annunciare Gesù, non è un buon cristiano.

La seconda caratteristica dello stile del missionario è, per così dire, un *volto*, che consiste nella *povertà dei mezzi*. Il suo equipaggiamento risponde a un criterio di sobrietà. I Dodici, infatti, hanno l'ordine di «non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura» (v. 8). Il Maestro li vuole liberi e leggeri, senza appoggi e senza favori, sicuri solo dell'amore di Lui che li invia, forti solo della sua parola che vanno ad annunciare. Il bastone e i sandali sono la dotazione dei pellegrini, perché tali sono i messaggeri del regno di Dio, non *manager* onnipotenti, non funzionari inamovibili, non divi in *tournee*. Pensiamo, ad esempio, a questa Diocesi della quale io sono il Vescovo. Pensiamo ad alcuni santi di questa Diocesi di Roma: San Filippo Neri, San Benedetto Giuseppe Labre, Sant'Alessio, Santa Ludovica Albertini, Santa Francesca Romana, San Gaspare Del Bufalo e tanti altri. Non erano funzionari o imprenditori, ma umili lavoratori del Regno. Avevano questo volto. E a questo “volto” appartiene anche il modo in cui viene accolto il messaggio: può infatti accadere di non essere accolti o ascoltati (cfr v. 11). Anche questo è povertà: l'esperienza del fallimento. La vicenda di Gesù, che fu rifiutato e crocifisso, prefigura il destino del suo messaggero. E solo se siamo uniti a Lui, morto e risorto, riusciamo a trovare il coraggio dell'evangelizzazione.

La Vergine Maria, prima discepola e missionaria della Parola di Dio, ci aiuti a portare nel mondo il messaggio del Vangelo in una esultanza umile e radiosa, oltre ogni rifiuto, incomprendimento o tribolazione.

Franciscus

**Il 10 luglio è stata la giornata di mobilitazione e di riflessione sulle carceri e sul fenomeno dei suicidi nelle stesse (54 sono i suicidi già consumati nel 2024!). Propongo una riflessione di Roberta Barbi per non dimenticare che, tra i ristretti nelle carceri italiane, ci sono persone, uomini e donne, alle volte non colpevoli ed alle volte che scontano la pena per i reati commessi, comunque sempre persone. Non togliamo loro la speranza! dDP**

## **IL DRAMMA DEI SUICIDI IN CARCERE: LA PAURA DENTRO E FUORI** **Roberta Barbi – Città del Vaticano**

Era il 1992 l'anno in cui ci si cominciò a interessare maggiormente dell'universo carcere e dei fantasmi che lo abitavano: in quell'anno, ad esempio, per la prima volta si iniziò a tenere il conto del numero di detenuti che si suicidavano, una statistica tra le tante. Oggi, a 30 anni tondi di distanza, si è registrato un 2022 record con ben 84 casi, complice forse anche uno strascico di pandemia. Anche l'anno appena concluso non ha certo scherzato: 68 vittime e l'ultimo arrivato, il 2024, con i suoi 4 casi, sta già dimostrando di essere entrato in competizione. Un tema scomodo, complesso, difficile da affrontare come anche da raccontare, quello dei suicidi in carcere, ma contemporaneamente urgente, allarmante, perentorio. Si parte dal tentare di capire le cause, pur in un universo in cui convivono problematiche, vissuti, provenienze diverse, accostate solo per il denominatore comune della privazione della libertà personale. “Un gesto così definitivo porta con sé almeno due fattori: un disagio che preesisteva prima del carcere, a cui si aggiunge il carcere stesso che è di per sé un fattore di rischio”, spiega a *Vatican News* il presidente dell'Ordine nazionale degli psicologi, **prof. David Lazzari**.

### **Vittime sempre più giovani**

Uno studio promosso lo scorso anno dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, ha messo in luce che nel 50% dei casi degli ultimi anni, le persone che si sono tolte la vita avevano pene residue inferiori ai tre anni; nel 62%, invece, si trattava di persone appena entrate nel circuito penale o all'inizio della vita detentiva. “Questo dato significa che a far paura in carcere è sia l'interno che l'esterno – osserva Lazzari– cioè sia il momento iniziale della pena, quando ci si arriva del tutto impreparati e la vita detentiva ha un enorme impatto soprattutto su persone che già presentano qualche fragilità; sia quando si sta per uscire e quel mondo fuori con cui spesso si è perso ogni contatto, non si riconosce più e se ne ha paura”. Ad evitare, dunque, almeno alcuni di questi gesti estremi, a volte per così dire ‘annunciati’, potrebbe servire una presenza maggiore di psicologi e psichiatri per esercitare una vigilanza più attenta sulle situazioni a rischio quali gli affetti da dipendenze e i detenuti con problematiche di natura psichiatrica, ma non solo.



### **Le misure alternative: un'ipotesi percorribile?**

Al centro del dibattito, oggi più che mai, c'è il tema ‘misure alternative al carcere’, che vengono invocate come soluzione al sovraffollamento ma anche come strumento di prevenzione dei suicidi: “All'estero sono sperimentate molto più che da noi – racconta il presidente degli psicologi– non vanno viste come percorsi premiali, ma funzionali all'obiettivo, ma qui da noi la discussione spesso si limita al confronto tra posizioni ideologiche. Bisogna chiedersi, invece: qual è l'interesse della società? La sicurezza: allora si deve punire per recuperare e non usare il carcere come una scuola in cui imparare a delinquere sempre di più e sempre meglio”. Al dramma dei suicidi tra i detenuti si aggiunge, poi, quello degli agenti di polizia penitenziaria, una delle professioni a maggiore rischio burn out: “Vivono quotidianamente in un contesto stressante da cui vengono contagiati – prosegue – e che peggiora con la problematica del sovraffollamento sempre presente e con il fatto che ormai il carcere è diventato una grande discarica sociale, piena di poveri e di persone con bisogni tra i più diversi”.

## Un tavolo per cambiare le cose

Nonostante la figura dello psicologo resti una delle più sottodimensionate nel mondo del carcere, dallo scorso anno l'Ordine nazionale degli psicologi ha aperto un tavolo congiunto con il Dap – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – con l'obiettivo proprio di valorizzare la figura dello psicologo penitenziario: "Purtroppo non sempre si riesce a stare nei tempi, ma da parte nostra c'è la maggiore disponibilità e volontà di collaborare possibile". Dal canto suo, in sede di congresso nazionale, la Società italiana di medicina e sanità penitenziaria – Simspe – ha proposto l'istituzione di unità operative aziendali di sanità penitenziaria, appunto, autonome organizzativamente e gestionalmente, ma soprattutto multidisciplinari, in cui professionalità diverse possano lavorare in sinergia: "Il carcere necessita di competenze e conoscenze precise – ricorda in chiusura il presidente degli psicologi italiani – quindi anche gli specialisti in ogni campo è fondamentale che ricevano una formazione adeguata".



## CAMPI SCUOLA 2024

Le date dei diversi campi scuola per l'estate.

**SONO APERTE LE PREISCRIZIONI E ISCRIZIONI  
PER ELEMENTARI E MEDIE e SUPERIORI/ GIOVANI.**

### CALENDARIO

**Superiori  
Medie**

**Gosaldo – Malga dei faggi  
Gosaldo – Malga dei faggi**

**10 agosto 17 agosto  
17 agosto 24 agosto**

## VIVERE la PAROLA

XV Tempo Ordinario **Mc 6,7-13**

**Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri ...**

Gli annunciatori della Parola sono portatori di una potenza capace di vincere e di togliere il male. L'umanità prima di essere considerata "cattiva" deve essere colta come ammalata e prigioniera.

Quindi facciamo attenzione che l'annuncio della Parola

- non sia una predica perché la gente si converta alle nostre idee
- non sia il "mordi e fuggi" di una pubblicità, ma un messaggio offerto in maniera semplice ma convincente e impiegando il tempo necessario
- sia prima di tutto testimonianza di vicinanza, condivisione, aiuto avvii la vita delle persone verso una realtà nuova, non a dei "ritocchini"

**VI ASPETTIAMO AL NOSTRO  
Centro Estivo**

ETA' 3-7 ANNI

SCUOLA INFANZIA S. GIUSEPPE  
1 LUGLIO-2 AGOSTO 2024  
8:00 - 16:00

**SIAMO SUPER FELICI DI AVERTI CON NOI!**

**CONTATTI**

041 421578

sangiusepegambarare@gmail.com

Scuola dell'Infanzia San Giuseppe

@SCUOLA\_SAN\_GIUSEPPE

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE

via XXV Aprile, 80 30034 Gambarare di Mira (VE)

Sono aperte le iscrizioni dal 29 Aprile presso la Segreteria della Scuola!

Scuola dell'Infanzia San Giuseppe

**ISCRIVITI ANCHE TU!**

## DOM 14 Luglio - XV del TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † SAN MARCO ASSUNTA, ANNA e ANGELINA

11:00 † pro popolo  
† per le anime

18:00 † SORRENTI CARMELO  
† AGNOLETTA NADIA

**GIARE** 10:00 † per le anime

**DOGALETTA** 11:00 † per le anime

## Lun 15 Luglio s. Bonaventura

8:00 † CARMINA

18:00 † AGNESE

## Mar 16 Luglio B. V. del Carmelo

8:00 † COLONNA MARIO

18:00 † MASIELLO EUGENIO

## Mer 17 Luglio s Alessio

8:00 † MALACARNO FILOMENA

18:00 † PEPPINO, COSIMO e VINCENZO

## Gio 18 Luglio s. Arnolfo

8:00 † FAM. ROSA GENTILE

18:00 † GIANCARLO e DEF. LIVIERO

## Ven 19 Luglio s. Macrina

8:00 † SALAROLI GRAZIA  
† ANTONIO

18:00 † FAM. COMPORALE COSTANZA

## Sab 20 Luglio s. Elia

8:00 † SPAGNUOLO RAFFAELE

18:00 † PETTENA' GEDEONE, ADA e FIGLI

**Prefestiva**

**PORTO** 17:00 **Rosario**  
17:30 † per le anime .

**Prefestiva**

## DOM 21 Luglio - SS del SANTISSIMO REDENTORE

8:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI

9:30 † per le anime

11:00 † pro popolo  
† per le anime

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI  
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

**GIARE** 10:00 † per le anime

**DOGALETTA** 11:00 † CELEGATO ALDO  
† BENETAZZO ELIO

### *Aforisma*

“La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità.”

S. Giovanni Paolo II



## ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

C'è una vocazione alla partecipazione nelle parrocchie e nelle comunità cristiane che può costituire l'humus fecondo per tradursi (anche) in impegno politico. È quanto emerso dalla 50a Settimana Sociale che si è conclusa domenica con la Messa in Piazza Unità d'Italia con Papa Francesco. Tra i mille delegati che hanno partecipato anche un gruppo di veneziani.

L'approfondimento, nel nuovo numero di Gente Veneta, si accompagna anche a:

- «**Cantiamo per il Papa:** un'esperienza stupenda»: in visita a Venezia parlano quattro ragazzi della Cappella Sistina.

- **Caritas veneziana**, esce la nuova mappa dei servizi di carità.

- **Verso la Festa del Creato**, il 21 settembre alla SS. Trinità di Mestre.

- **Venezia:** a Santo Stefano restaurato il patronato. Aprirà tutti i giorni per bambini e anziani.

- **Scuola Grande dei Carmini:** martedì 16 la festa solenne.

- **Mestre:** a San Giuseppe l'estate lunga del centro estivo in parrocchia.

- **Mestre**, il Passacinese anche d'estate: «Così passa anche la diffidenza».

- **Parrocchie di Marghera**, il Grest attiva le relazioni.

- **Altino**, il centro civico diverrà la casa di chi ha idee.

- **Scuole della Fondazione Giovanni Paolo I** a Oriago e Mira: insieme robot e penna stilografica, per formare a 360°.

- **Caorle:** da sabato prende il via la festa della Madonna.

- **Eraclea**, inaugurato il negozio dei ragazzi dell'Aphe.